1867

N° 173

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA, TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 26 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali dal Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 giugno 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3753 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 15 scorso maggio, n° 3712, concernente il reparto dei consiglieri componenti le rappresentanze provinciali;

Vista la tabella annessa al decreto medesimo nella parte che riflette la classificazione dei mandamenti di Gragnano, Agerola, Massalubrense, Capri e Sorrento, provincia di Napoli;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I mandamenti di Gragnano ed Agerola, formanti una popolazione complessiva di 24,002 abitanti, sono riuniti in un solo distretto elettorale per l'elezione di due consiglieri provinciali.

I mandamenti di Massalubrense, Capri e Sorrento, formanti una popolazione complessiva di 18,614 abitanti, sono pure riuniti in un solo distretto per la elezione di un consigliere.

Art. 2. Il reparto dei consiglieri per la provincia di Napoli, in dipendenza delle accennate modificazioni, resta stabilito nella conformità risultante dalla qui annessa tabella, vidimata dal Nostro ministro dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto in un colla detta tabella nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PROVINCIA DI NAPOLI

Popolazione 667,933 — *Mandamenti* 42 — *Consiglieri* 60.
Un consigliere ogni 14,466 *abitanti*.

Numero dei Mandamenti	Mandamenti o Preture		Popolazione	Numero dei Consiglieri
1	Napoli (Avvocata)		40,922	3
2	Napoli (Chiaia)		41,082	3
3	Napoli (Mercato)		50,417	3
4	Napoli (Montecalvario)		42,722	3
5	Napoli (Pendino)		31,051	2
6	Napoli (Porto)		41,488	3
7	Napoli (S. Carlo all'Arena)		29,111	2
8	Napoli (S. Ferdinando)		44,345	3
9	Napoli (S. Giuseppe)		20,836	1
10	Napoli (S Lorenzo)		18,938	1
11	Napoli (Stella con Piscinola)		36,252	2
12	Napoli (Vicaria)		51,886	3
13	Barra		27,174	2
14	Portici		23,845	2
15	Sant'Anastasia		12,601	1
16	Somma Vesuviano		7,599	1
17	Torre del Greco		9,294	1
18	Castellammare di Stabia		21,794	1
19	Bosco Tre Case		12,787	1
20	Gragnano	20,114	24,002	2
21	Agerola	3,888		
22	Massalubrense	8,017		
23	Capri	3,911	18,614	1
24	Sorrento	6,686		
25	Ottaiano		17,533	1
26	Piano di Sorrento		18,558	1
27	Torre Annunziata		24,337	2
28	Vico Equense		9,895	1
29	Casoria		21,948	2
30	Afragola		16,493	1
31	Caivano		15,204	1
32	Fratta Maggiore		17,012	1
33	Giuliano in Campania		14,793	1
34	Mugnano di Napoli		9,788	1
35	Pomigliano d'Arco		13,621	1
36	Sant'Antimo		12,465	1
37	Pozzuoli		19,885	1
38	Forio		10,990	1
39	Marano di Napoli		10,473	1
40	Procida		13,810	1
41	Ventotene	2,028	14,418	1
42	Ischia	12,390		

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
U. RATTAZZI.

Il numero 3752 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 52 e seguenti del regolamento approvato col Reale decreto del 25 agosto 1866, n° 3137, per la esecuzione della legge sul credito fondiario del 14 giugno 1866, n° 2983;

Visto il Reale decreto del 6 dicembre 1866, n° 3372;

Visto il Reale decreto del 25 aprile 1866, col quale la vigilanza governativa sugli istituti di credito fondiario è stata deferita al sindacato sulle società commerciali, e sugli istituti di credito;

Visto l'articolo 2 del Reale decreto in data 9 dicembre 1866, n° 3388, col quale fu trasferita in Ancona la sede dell'ufficio di ispezione di Bologna;

Considerando come la vigilanza governativa sulle operazioni del credito fondiario, alle quali fu autorizzata la Cassa di risparmio di Bologna colla legge del 14 giugno 1866, abbia un'importanza speciale e debba essere direttamente esercitata nel luogo stesso ove ha residenza l'istituto vigilato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'ufficio d'ispezione sulle società commerciali e sugli istituti di credito pel distretto territoriale di Ancona è trasferito a Bologna.

Art. 2. Il distretto territoriale di Bologna comprenderà le provincie di cui si componeva quello di Ancona.

Art. 3. Sono derogate le disposizioni contenute nell'articolo 2 del citato Nostro decreto in data 9 dicembre 1866, n° 3388.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, con decreti in data 26 maggio, 6 e 9 giugno 1867, ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

Ad uffiziale:

De Angelis cav. Francesco, sindaco di Castellammare di Stabia.

A cavalieri:

Fabri Antonio, ingegnere di 1ª cl. nel corpo Reale delle miniere;

Cossa dottore Alfonso, direttore e professore di chimica nell'istituto tecnico di Udine;

Becchi Giuseppe, negoziante di Savona;

Poggio Giovanni, componente della Camera di commercio ed arti in Alessandria;

Soldati Costantino, amministratore del Banco di sconto e di sete in Torino;

Fietta Giovanni;

Parodi Lorenzo, ingegnere di 2ª cl. nel corpo Reale delle miniere;

Mancini Angelo, consigliere della prefettura di Benevento, e già consigliere della disciolta Commissione per la pubblicazione del Bullettino feudale;

Arnaudon Luigi.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreto del 10 giugno corrente:

Cimone Mazza Giuseppe, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto del 6 giugno detto:

D'Elia Edoardo, applicato di 3ª, dispensato dal servizio con R. decreto 18 settembre 1865, richiamato in servizio nello stesso grado.

Per R decreto in data 9 giugno 1867, Ceresa di Bonvillaret cav. Celso e Calandra Edoardo, segretari di 2ª classe in disponibilità per riduzione di ruolo organico dal 1° luglio 1865 per effetto del R. decreto 22 giugno 1865, sono richiamati in attività di servizio col relativo stipendio di lire 3,000 ciascuno a datare dal 1° luglio 1867.

S. M. sulla proposta del ministro della marina con decreti 30 maggio 1867 ha fatto le seguenti disposizioni:

Raineri Maurizio, vice console di marina di 1ª classe in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato contabile di 2ª classe nel corpo di commissariato della Regia marina;

Pollice Raffaele, Vanotti Geremia, applicati di 2ª classe nell'amministrazione della marina mercantile in disponibilità, richiamati in attività di servizio e nominati aiutanti contabili di 3ª classe nel suddetto corpo;

Nervi Francesco, Lecaldano Camillo, Massone Pasquale, Incardina Giuseppe, De Roberti Guglielmo, Scavo Vincenzo, De Cosiron Enrico, Burnengo Giulio, Pocobelli Filippo, applicati di 3ª classe come sopra, richiamati in attività di servizio e nominati scrivani nel corpo di commissariato della Regia marina;

Scottino Camillo, Parollo Antonio, applicati di 3ª classe id., richiamati in attività di servizio e nominati assistenti di magazzino nel corpo suddetto.

S. M. nell'udienza del 20 giugno 1867 sulla proposta del ministro della marina ha concesso la *medaglia in argento al valor di marina* ai marinari:

Tagliapietra Nunzio di Trani, Bottino Pasquale ed Esposito Stefano di Napoli, Guida Raffaele, Pellegrino Pasquale e Sollazzo Giovanni di Procida, Parlato Luigi di Positano, Punzo Luigi di Sorrento e Liguori Giovanni per atti di abnegazione e coraggio compiuti nel porto di Napoli verso gli equipaggi di bastimenti pericolanti in occasione dell'uragano ivi scoppiato la notte dal 14 al 15 gennaio 1867, nella quale circostanza il Punzo Luigi perdeva miseramente la vita.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, vennero dal Senato discussi ed approvati senza grave contestazione i seguenti progetti di legge, tutti, tranne l'ultimo, già votati dalla Camera dei deputati:

1. Appannaggio di S. A. R. il Principe Amedeo.

2. Convenzione postale tra l'Italia e la Spagna.

3. Spesa necessaria per l'aggiunta di nuovi fili telegrafici.

4. Pareggiamento del dazio d'entrata dell'olio d'oliva.

5. Dazio d'entrata sull'uva appassita, guasta o semiguasta destinata a scopi industriali.

6. Estensione alle provincie di Venezia e di Mantova della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

7. Servitù di pascolo e di legnatico nell'ex-principato di Piombino.

I primi quattro furono votati e adottati a squittinio segreto a grande maggioranza, e la votazione dei tre ultimi riuscì nulla per mancanza di numero, e sarà quindi rinnovata nella prima seduta pubblica.

I ministri di grazia e giustizia, e delle finanze presentarono i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Nuova proroga dei termini per l'iscrizione dei privilegi e delle ipoteche.

2. Riparto delle sovrimposte provinciali e comunali.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera convalidò l'elezione dell'avv. Antonio Valvassori a deputato del collegio di Pieve di Cadore, e quella del signor Giovanni D'Ondes-Reggio a deputato del collegio di Castroreale: approvò uno schema di legge per la proroga dei termini stabiliti per le iscrizioni ipotecarie ordinate dal decreto 30 novembre 1865, dopo discussione a cui presero parte i deputati Melchiorre, Catucci, Cicarelli, Minervini, Romano, il relatore Panattoni e il ministro di grazia e giustizia.

Ripresa quindi la discussione del bilancio del Ministero della guerra, continuò a trattare dei comandi generali dei dipartimenti, della quale istituzione o di quistioni incidentali relative ragionarono il ministro della guerra, i deputati Crispi, Ricciardi, Bixio, Massari Giuseppe, Mellana, Araldi, La Porta, Corte, Lazzaro, Giorgini, Salaris, Pessina e il relatore Farini. Venne approvata per appello nominale con voti 207 favorevoli, 86 contrari e 2 astensioni, una risoluzione proposta dai deputati Carbonelli, Corte, Pissavini e da altri cinquantadue deputati, con cui si soppressero dal 1° ottobre del corrente anno i detti comandi generali e si ridussero a 12 le divisioni militari territoriali.

Il ministro delle finanze presentò un disegno di legge per accordare al Governo l'esercizio provvisorio dei bilanci durante il prossimo mese di luglio.

E il ministro di agricoltura e commercio presentò un altro disegno di legge per l'affrancamento delle decime feudali tuttavia esistenti nelle provincie napoletane.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Ordinanza di sanità marittima n° 15.

Ricevuta ufficiale comunicazione della manifestazione di alcuni casi di cholera in Catania, il ministro

Decreta:

Le navi partite da oggi in poi dal porto di Catania saranno sottoposte ad una contumacia di osservazione di giorni quindici tutte le volte abbiano avuto traversata incolume.

Data a Firenze, il 26 giugno 1867.

Il Ministro: U. RATTAZZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione di una rendita di lire 150 del consolidato 5 0/0 1861 iscritta sotto il n° 53817 a favore di Borra Francesco, fu Gaspare, domiciliato in Biella, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Bora Francesco, fu Gaspare ecc. ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 3 giugno 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.

BREVI CENNI INTORNO ALLA CLASSE XXXI.

Sete, tessuti, nastri.

L'Esposizione universale di Parigi apertasi il 1° aprile 1867 venne per la classe 31ª rappresentata da 1,046 espositori: dei quali 282 della Francia, 12 dell'Algeria, 6 dei Paesi Bassi, 5 del Belgio, 11 della Prussia, 2 del Granducato di Baden, 1 di Baviera, 75 dell'Austria, 86 della Svizzera, 15 della Spagna, 36 del Portogallo, 24 della Grecia, 1 della Svezia, 58 della Russia, 168 dell'Italia, 209 della Turchia, 4 dell'Egitto, 4 della Cina, 2 di Liou-Kiou, 2 di Tunisi, 3 de-

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

CAPITOLO X.

I giorni volarono placidi.

Eberardo non aveva relazione di sorta coi vicini, e solo col borgomastro del villaggio, che era pure deputato alla Dieta, trattava egli volontieri, e con lui ordinava gli affari della comunità.

Irma stava gran tempo sola. Leggeva, ricamava, dipingeva e cantava. Non passarono molti giorni che cominciò a provare una certa noia.

— Che è questa vita? — sorgeva in lei la domanda — Io lavoro per il mio abbigliamento, per quello dell'anima e per quello del corpo. A che tutto questo? Lo specchio mi vede, le pareti mi odono, e mio padre mi vede un'ora a mezzogiorno ed un'ora alla sera.

Cercò di dominare la sua natura espansiva e le riuscì. Questo solo non potè impedirsi di pensare ad un tale lontano; guardavasi attorno, come se ne avesse uditi i passi, e parevagli che le respirasse accanto. E quest'uomo era..... il re.

Ella non poteva non pensare, com'egli aspettasse una lettera da lei, e invece che riceveva egli? la notizia ch'ella era partita. Perchè ella lo offende e gli fa torto?

Stette più volte in procinto di scrivergli di casa del padre; voleva confessargli, che era fuggita a lui, ma no, a se stessa piuttosto. Pensando quel che avrebbe scritto nella lettera, diceva: la fuga non è viltà, non è che un raccoglimento estremo delle forze, un emanciparsi, un farsi libero di per sè. Questo voleva ella spiegargli. Voleva dirgli che non pensasse male della gente, e anzitutto di essa, che la energia di lui operante in sì larga cerchia non doveva indebolirsi, nè venir distratta dalla consapevolezza che la gente non comprenda le grandi cose; ch'ella era in debito verso di lui e di se medesima di spiegargli questo. Ma nello scrivere non si poteva esprimere questo così; ella ritornerebbe, e gli direbbe ogni cosa. E poi divisi l'un dall'altro, si riunirebbero nei pensieri più elevati, e porterebbe pure il pregio, di passare una vita solitaria, quando solo si serbi l'animo puro e fido innanzi a se stessi ed agli altri.

Irma era felice di essersi così emancipata di per sè, e si trattenne dal parlare della Corte con suo padre. Pure qualche volta le sfuggì taluna osservazione involontaria, come il re e la regina avessero lodato o detto questo e quest'altro; e non vi era a prendere abbaglio giacchè poneva in ciò un pregio particolare.

— Così è la gente — disse Eberardo sorridendo — e'sanno quel che sono, o dovrebbero saperlo, eppure conferiscono a'principi il diritto di conio. Sta al principe il decidere: tu vali tanto; tu un ducato, tu un tallero, tu un gettone, tu sarai consigliere intimo, e tu colonnello! La storia della creazione si rinnovella eternamente. Si dice che il Creatore abbia condotto gli animali innanzi all'uomo perchè desse loro i nomi; ora le bestie umane vengono dal principe e dicono: dammi un nome, vestimi di un titolo, se no sono nudo e mi vergogno.

Irma si scosse a queste aspre parole. A questo punto la solitudine aveva portato suo padre! Ella però non si potè trattenere dal soggiungere:

— Più che a tutti fai torto al re. È un carattere profondo, pieno di nobiltà e d'ingegno....

— Pieno d'ingegno! conosco, conosco! — rispose Eberardo. — N'è vero, egli può chiedere di molto, proporre di molti problemi; e'vorrà avere ogni giorno, alle frutta, una veduta generale della storia ecclesiastica, della fisiologia, od una qualunque curiosità scientifica che gli talenti, ma com'è naturale, non mai lavorare egli medesimo continuamente, non mai leggere un'opera intiera, sempre estratti, sempre stillati! Oh! conosco, conosco! E i cantori di Corte sviliscono i loro pensieri. Non credere, fanciulla mia, che io disistimi l'operare del re. Gli si è detto sempre: tu sei un genio; ai re si persuade sempre che sono genii militari, politici, artistici, ogni cosa; lo hanno installato su quella frase. Quel che si accosta ad un principe deve anche spiritualmente vestire la foggia di Corte; ei vede uomini e cose non come sono, ma ogni cosa gli si para innanzi vestito di un costume gradevole. Ciò non ostante credo che il re abbia sincero desiderio di vedere il vero; questo è molto, ma pure non può emanciparsi dalla malia di quella frase.

Le labbra d'Irma tremavano. Non supponeva che suo padre avesse l'intenzione di spegnere in lei ogni simpatia pel re, la quale simpatia egli non poteva sapere che esistesse; ma questo contrasto la indispettì; ed ella riconobbe con paura che qui non ci era aiuto di sorta a sperare. Ella poteva solo vivere col padre, quand'egli, come lei, onorasse quell'uomo. Non gli era necessario far resistenza al suo spirito repubblicano, e anzitutto al suo senso di giustizia, per tributare onore ad un'alta mente, fosse pure quella di un principe. Ma ora egli aveva spezzato ogni ponte per cui potessero convenire ad intendersi, aveva fatto oltraggio alla giustizia. Se altri avesse parlato a quel modo del re, le avrebbe fatto sentire la sua collera, ma ora seppe padroneggiarsi e mantenersi sommessa abbastanza da tacersi. Nell'anima le si raccolse qualcosa, e si rinchiuse in guisa da non potersi più aprire da nessuno.

Ella trovavasi straniera nella casa paterna, e ora sentiva doppiamente che qui non si era mai trovata, per così dire, in famiglia. Si sforzava di apparire serena ed equanime.

Eberardo vide che in lei qualche cosa vi era di forzato, ma non credeva che fosse se non la lotta tra la vita di Corte e la solitudine. Non le porse aiuto, ella doveva sopportare questo combattimento da se sola, chè altrimenti non si conquista una vera pace.

Un mattino di domenica, Eberardo, che non andava mai in chiesa, le disse:

— Hai calma da sentire una storia un po' lunghetta?

— Sicuro, benissimo.

— Allora ti affiderò il mio testamento mentre mi trovo in buona salute.

— Padre mio, non lo fare. Risparmiami questo.

— Non voglio dire il testamento de' miei possessi, ma il testamento di quel che sono io. Non abbiamo nessun ritratto della tua buona madre, voi miei figli non avete alcuna idea della sua imagine, ch'era così pura, così amorevole, così luminosa! Ti potrò dare invece una pittura della mia vita, che tu vorrai serbare. Chi sa quando tornerò a questo. Se qualche cosa ti riuscirà incomprensibile, o ti lascierà luogo a mala interpretazione, chiedimene spiegazione. Non mi interrompono le obbiezioni altrui, io proseguo ad esporre la mia vita, senza lasciarmi distrarre; vedi, io mi sono abituato a coltivare i miei poderi, a dare ordini e risposte ai servitori, e subito dopo senza interruzioni di sorta a seguire il filo dei miei pensieri. E così, interrompimi pure quanto ti piacerà.... Mio padre, conte indipendente, era superbo di non aver vincoli di vassallaggio; finchè visse non riconobbe l'unità del regno, e sempre chiedeva: come va laggiù? Egli considerava il suo dominio come ancora isolato, e la sua famiglia di egual grado a tutte le case principesche.

— E perchè, caro padre — chiese Irma — vuoi tu distrurre questa onorifica e non interrotta ricordanza?

— Perchè la storia l'ha distrutta, e a buon diritto. Alla testa della umanità debbono sempre venire nuove razze; questo solo conserva

gli Stati Uniti, 2 della Confederazione Argentina, 1 del Chilì e 37 della Gran Bretagna.

La natura degli oggetti esposti in questa classe esigette che venisse divisa in tre sezioni:

La prima comprendente le sete greggie e lavorate, cucirine e cascami di seta; la seconda le stoffe unite, operate e velluti; la terza i nastri.

Il Giurì di questa classe ebbe tosto ad accorgersi come in vista della quantità degli espositori, e l'importanza dei prodotti esposti male potesse addivenire a distribuzione di ricompensa di primo grado attesa la parsimonia con cui erasene fissato il numero dalla Commissione superiore; eppertanto non esitò a dichiarare che non avrebbe richiesta la medaglia d'oro se non per esposizioni collettive, e per quei centri di produzione che si fossero realmente mostrati degni di tale distinzione.

Ciò prestabilito si fissò dal Giurì che per la classe 31ª la ricompensa della medaglia di argento veniva equiparata a quella d'oro (fatta astrazione dal valore intrinseco), e che gli industriali cui era conferta potevano denominarla di prima classe.

La Commissione superiore dell'Esposizione avendo in seguito deliberato di aumentare il numero delle medaglie d'oro portandole a 900 invece di 100 riducendone però l'intrinseco del 75 per cento, il Giurì della classe 31ª si radunò nuovamente onde vedere se si fosse dovuto procedere ad una nuova classificazione. Ma ritenendo esso, come nell'attribuire agli esponenti le medaglie di prima classe si fosse condotto con quella severità di giudicio che deve essere propria nella distribuzione di ricompense onde evitare che la concessione di un premio di eguale grado a chi nè è meno meritevole come a chi lo è di più sia una menomazione per quest'ultimo; e ritenuto che malgrado la severità del giudizio, attesa l'importanza della classe ed il numero degli espositori male si sarebbe potuto addivenire ad altra classificazione senza incorrere nell'inconveniente anzi accennato, mentre a nessuno fra i proposti per la medaglia di argento considerata di primo grado si sarebbe potuto attribuire quella di secondo: si mantenne fermo nel non proporre medaglie d'oro individuali.

Il sottoscritto riservandosi di dare più tardi cenni maggiormente dettagliati sui prodotti di questa classe si crede però in dovere di dare qualche cenno sulle tre sezioni di essa.

Sete greggie e lavorate, cucirine, cascami.

Questa sezione è rappresentata da circa 500 industriali; *nella trattura e lavoratura la Francia* ha fatto e fa continui progressi, le sete greggie e lavorate dell'Ardèche nulla lasciano a desiderare, e quelle delle altre provincie meritano pure qualche elogio; gli espositori sono in numero di cinquanta; il Giurì credette dover proporre un premio di distinzione pel dipartimento dell'Ardèche. L'Algeria, i Paesi Bassi, il Belgio, la Prussia, il Granducato di Baden, la Svizzera, la Spagna, la Grecia, l'Egitto, la Cina, Liou-Kiou, Tunisi, gli Stati Uniti d'America, la Confederazione Argentina, il Chilì e la Gran Bretagna, rappresentati in totale da 40 espositori, nulla hanno di rimarchevole.

L'Austria, rappresentata da circa 40 espositori, ha parecchi prodotti del Tirolo e della Carinzia che meritano di essere accennati in ispecie per la trattura offerente molte incrociature, regolarità e nettezza.

Il Portogallo, rappresentato da 30 espositori, coi prodotti esposti accenna di occuparsi seriamente di questo genere d'industria; e diffatti parecchi saggi sono di ottima qualità.

La Russia ha in questa sezione 40 espositori: le sole sete però degne di attenzione sono le poche del Caucaso.

La Turchia ha circa 70 espositori di greggie; alcuni saggi di Brussa possono meritare encomio, del rimanente non havvi oggetto di riguardo, e pare anzi che ove si ricorra colla memoria alla bella esposizione fattasi nel 1858 a Torino di tali sete, abbia questa industria piuttosto retrocesso che progredito.

L'Italia è rappresentata da circa 140 espositori, la maggior parte appartenenti alle antiche provincie ed alla Lombardia. L'esposizione delle sete da essa fatta riscosse il plauso di tutti gli intelligenti. La Commissione dei giurati non potè a meno di riconoscere essere l'Italia la prima nazione per qualità di produzione, e per buona esecuzione di trattura e lavorerio; e quantunque qualche filanda delle Cevennes possa per bellezza e bontà dirsi superiore alle italiane, siccome però una grande produzione deve esser considerata nel suo insieme e non solo in alcune specialità, così il Giurì non dubitò doversi accordare un premio di distinzione al Governo italiano pei prodotti serici.

Avvertano però gli Italiani di non addormentarsi su questi allori. La Francia, innegabilmente la maggiore consumatrice di fili serici, nulla trascura per moltiplicare la coltivazione del gelso, fa uno speciale studio della educazione del baco, apporta tutti i possibili miglioramenti alla trattura e torcitura delle sete, cui aggiuntovi il lodevole orgoglio dei Francesi di valersi per quanto possono delle loro produzioni, trovandole sempre migliori, e ciò a differenza degli Italiani, che in massima parte non apprezzano se non quanto viene d'oltre monte, potrebbe accadere che un giorno il nostro quasi unico prodotto di esportazione venisse in parte negletto; vogliano pertanto gli educatori colla scelta dei migliori semi, e col tentare ogni mezzo di riproduzione di essi, i trattori e torcitori, ciascuno per quanto li riguarda, far sì che mai non possa venire meno quel primato che in ogni tempo seppe mantenersi la serica produzione italiana.

Cucirine, cascami di seta e loro prodotti.

Le cucirine puossi dire vennero quasi solo rappresentate dalla Francia e dall'Italia; questa offerse prodotti di doppioni ottimamente lavorati, la Francia poi e Parigi in ispecie oltre all'esposizione di cucirine prodotte di doppi, offerse un'ammirevole e ben completa collezione di esse prodotte da cascami di seta: articoli talmente ben lavorati da surrogare con vantaggio quelle di doppi, per cui i giurati non esitarono a proporre una medaglia di distinzione alla Camera di commercio di Parigi.

Nei cascami di seta un solo espositore ebbe l'Austria, 4 l'Italia, 8 la Francia ed altrettanti la Svizzera; quest'ultima presentò una superiorità innegabile in tale industria; sarebbe a desiderare che l'Italia si occupasse maggiormente di questa industria, che potrebbe compiere con molta facilità, dipendendo in massima parte dalla sola perfezione dei meccanismi.

Tessuti serici.

La Francia in questa sezione è rappresentata da 122 esponenti: attraggono l'ammirazione le stoffe per abiti dal *foulard* più leggiero al broccato più ricco, le magnifiche stoffe per mobili, ed i velluti per la vivacità dei colori, ottimo gusto di disposizioni e disegni, e perfetta esecuzione di lavoro; per cui, data una rapida occhiata a quella esposizione, nasce subito la convinzione che debba questa riportare la palma, come diffatti venne proposta una medaglia di distinzione alla Camera di commercio di Lione.

L'Algeria ebbe 7 espositori; i Paesi Bassi tre senza alcun che di rimarchevole; il Belgio tre: alcuni rasi e taffetà di quest'ultimo furono trovati di commendevole esecuzione. La Prussia offerse qualche saggio di *peluche* di ottimo lavoro. L'Austria ebbe 15 espositori: una collezione di taffetà e rasi neri si fecero distinguere per qualità ed esecuzione e così pure parecchie stoffe operate che poco lasciavano a desiderare sì dal lato del concetto, che del lavoro.

La Svizzera ebbe 49 esponenti in seterie facenti quasi tutti parte della collettività di Zurigo; dagli oggetti esposti si scorge come questa nazione non siasi ristata a mezzo nell'industria, ma abbia fatti continui progressi; le stoffe le più leggiere si vedono trattate con una precisione di esecuzione da non potersi desiderare di più: ottime le collezioni de' piccoli scozzesi, rigati e chinati: da un tale complesso il Giurì dedusse essere Zurigo meritevole di medaglia di distinzione.

Il Portogallo, la Grecia, la Svezia hanno pochi espositori e poco di rimarchevole.

La Russia ebbe 11 espositori: si fecero distinguere i ricchi broccati, e stoffe per mobili; negli altri tessuti poco o nulla havvi che meriti di essere accennato.

L'Italia ebbe 30 esponenti, di cui 19 appartenenti alla collettività di Como, 2 di Genova, 2 di Chiavari, gli altri di altre provincie; l'esposizione delle stoffe di Como addimostra come colà si possa sostenere la concorrenza estera in alcuni articoli che si possono dire speciali, come i taffetà ed i gros-de Naples sì uniti che scozzesi; due case di Genova esposero velluti che meritano qualche distinzione, e così pure quelli di Chiavari; un espositore di Milano che aveva esposta una collezione di stoffe per mobili di bellissima esecuzione, non venne giudicato dal Giurì di questa classe, essendo gli oggetti di questo espositore riuniti a quelli esposti nella sezione austriaca.

La Spagna ebbe 12 espositori: qualche stoffa per mobili era degna di osservazione.

La Turchia è rappresentata da 138 espositori che esibirono una quantità di stoffe ricche per mobili ed abiti, massime in broccati, genere tutto appropriato al locale consumo, in cui però si può constatare qualche progresso.

L'Egitto, la Cina, Tunisi, la Confederazione Argentina esposero qualche cosa, ma senza veruna particolarità.

L'Inghilterra rappresentata da 31 espositori di seterie si fa ammirare per le magnifiche stoffe per mobili che nulla lasciano a desiderare per scelta di colori, disegni ed ottima esecuzione; i moirés esposti sono pure bellissimi; in questo genere di manifatture il genere inglese diversifica dal francese riunendo questo all'eleganza la leggerezza ed il primo all'eleganza la solidità: per li suddetti motivi venne allogata all'Inghilterra una medaglia di distinzione.

Nastri.

In questa sezione non figurano che la Francia, la Prussia, l'Austria, la Svizzera e l'Inghilterra.

La Francia è rappresentata da 49: vi si scorge una gradazione di qualità dalle più infime alle più elevate, ma tutte trattate con quella finitezza di lavoro che è propria della fabbrica di Saint-Etienne e che le valse una medaglia di distinzione. La Prussia ebbe 4 espositori in nastri lisci neri: dessi sono pregevoli per la loro buona esecuzione e relativo buon prezzo. L'Austria 8 espositori che rappresentano una collezione completa dal piccolo rasato all'altissimo broccato; nella maggior parte si rinviene un'ottima esecuzione e dinota che segue una via di progresso. La Svizzera rappresentata nella collettività di Bâle da 15 esponenti diede saggi del miglioramento tuttora crescente delle sue fabbriche; se dessa non si può dire abbia raggiunto il grado di perfezione di Saint-Etienne le si avvicina però grandemente; per cui unendovi la lavoratura dei cascami di seta le venne attribuita una medaglia di distinzione.

L'Inghilterra non ebbe che tre espositori di Coventry, li cui nastri hanno qualche pregio dal lato dell'esecuzione.

Prima di chiudere questi brevi cenni mi proverò ad esporre i motivi della quasi assenza delle seterie italiane. La fabbricazione di seterie era limitata alcuni anni addietro al consumo locale dei regni nei quali si esercisce, per cui ogni fabbricante avendo una strettissima cerchia ed a contatto col negoziante si accingeva alla fabbricazione di ogni articolo che dai clienti gli veniva richiesto; di qui il poco studio delle materie da impiegarsi, la poca economia nella produzione, ed una mediocre esecuzione; da oltre un decennio manifestatasi l'atrofia nei bachi e diminuito grandemente il raccolto dei bozzoli, le sete salirono a prezzi favolosi; i fabbricanti francesi e svizzeri sulle cui piazze erano aperti mercati non solo di sete europee ma ben anche di quelle asiatiche, il cui prezzo era di gran lunga inferiore a quello delle prime poterono applicare alla confezione dei loro prodotti quelle materie che loro procuravano qualche economia nella produzione; non così si fu pei fabbricanti italiani, che collocati in sito di produzione e non di consumazione del filo serico erano costretti, od a continuare ad applicarsi alle sete del paese, per cui venivano i loro tessuti a costare assai più cari, oppure a rivolgersi per l'acquisto di sete asiatiche ai mercati di queste, e così per piccola quantità pagare prezzi maggiori che non i fabbricanti esteri, e non avere la scelta di quanto loro potesse maggiormente convenire; questa si fu una delle principali cagioni della retrocessione della fabbricazione serica.

G. B. Tasca
giurato della classe 31ª

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Camera dei Lords, tornata del 22 giugno:

Lord Stratford di Redcliffe desidera di richiamare l'attenzione del Governo sulla questione dei prigionieri abissini. Vi fu un tempo in cui si diceva che l'Inghilterra non avrebbe patito ingiurie dalle altre nazioni, ma ora non pare che la bisogna vada così. Non intende dire che il Governo dovrebbe lanciare il paese in una guerra per cause futili, ma bisogna tener conto del suo carattere, de'suoi interessi e dell'onor suo, e spetta al Governo il dire quanto possa esser giustificato sopportando gl'insulti dell'Imperatore Teodoro (*Udite*). Ad ogni modo, in una maniera o in un'altra il Governo dovrebbe rivendicare la posizione di questo paese in faccia dell'Imperatore.

Il conte Derby: Il subietto di cui si favella presenta un profondo e doloroso interesse, e vorrei avere il potere di dare alle signorie vostre un soddisfacente resoconto delle pratiche fatte dopo che la questione fu sottoposta alla Camera. Duolmi dover dire che secondo le ultime notizie i prigionieri erano sempre ritenuti in carcere, benchè abbia la fiducia che non sono trattati con troppa crudeltà. Quanto al numero delle persone incarcerate, il 4 aprile 1866, erano 18 individui, compresivi il console Cameron, il suo segretario ed i suoi domestici, insieme al signor Rassam e il suo seguito. Nell'autunno dello scorso anno ci fu detto che l'imperator Teodoro aveva liberati i suoi prigionieri. Ma, al contrario, aveva fatto incarcerare il signor Rassam stesso, che era stato mandato con un messaggio nella speranza che avrebbe potuto procurare la liberazione degli altri prigionieri. Lo Imperatore, con ambigue parole, aveva promesso di liberare i prigionieri, se noi gli avessimo mandati un certo numero di operai per dar fine ad alcune opere pubbliche. Molti si mostrarono disposti ad accettare l'offerta, e in conseguenza fu loro concesso di partire per l'Abissinia, ed ebbero il carico di presentare all'Imperatore dei ricchi doni, ma ebbero la precisa istruzione di non andar più oltre di Aden, se i prigionieri non erano messi in libertà. L'Imperatore ricusò di aderire a questa condizione e gli operai tornarono. Non posso dire finchè non verranno delle notizie più recenti, che cosa il Governo reputerà opportuno di fare, ma quello che posso già mettere in sodo come un principio è che qualunque sia la nostra condotta, sarà presa da noi unicamente senza la cooperazione di nissuna potenza straniera (*Udite*). Rispetto alla comunicazione di qualche corrispondenza, bisogna avere in mira la salvezza e la sicurezza dei prigionieri. Siccome tutto quello che avviene nelle Camere del Parlamento, e tutto quello che esce sotto la forma di corrispondenza vien partecipato all'imperator Teodoro, ho ragioni da credere che non è opportuno di presentare dei nuovi documenti scritti (*Udite*).

Lord Stratford di Redcliffe: Il nobile conte può dire se i prigionieri sono tuttavia incatenati, come si rileva dalle ultime notizie?

Il conte Derby: È arduo il dire mese per mese qual è la condizione dei prigionieri, ma come ho già detto credo che la loro cattività non sia aggravata da rigori particolari (*Udite*).

Lord Houghton dice che il console Cameron, nell'ultima lettera da lui scritta lamentava amaramente la sua schiavitù ed era sempre in catene. (*Times*)

Francia. — L'imperatore Napoleone III ha diretta al maresciallo Vaillant la lettera seguente:

Palazzo delle Tuileries, 11 giugno 1867.

« Mio caro maresciallo, in occasione del triste avvenimento del 6 giugno ho ricevuto un indirizzo dei membri del Consiglio superiore del Giurì internazionale dell'Esposizione. Sono stato particolarmente commosso da questa manifestazione e vi prego nella vostra qualità di vicepresidente della Commissione imperiale di trasmettere a questi signori i miei più vivi ringraziamenti.

« Credete alla mia sincera amicizia

« Napoleone. »

— Il Corpo legislativo nella sua seduta del 22 ha adottato il progetto di legge sui crediti supplementari con 228 voti contro 13.

— La Conferenza monetaria internazionale nella sua terza e quarta seduta ha sciolte le questioni fondamentali che le sono state proposte e intorno alle quali i rappresentanti dei diversi paesi si sono accordati alla quasi unanimità.

Essa ha adottato in principio l'oro come unità esclusiva di misura per l'avvenire, ed accettando a questo titolo l'argento solo provvisoriamente. La Conferenza non ha più da statuire che sopra alcuni punti speciali.

Prussia. — L'*Havas* pubblica i due telegrammi che seguono:

Berlino, 22 giugno.

La *Gazzetta della Germania del Nord* rispondendo ai commenti provocati dall'unione doganale colla Germania del Sud, dice:

Questi commenti sono tanto più strani in quanto che da buon numero di anni gli sforzi del governo francese tendono a sviluppare il benessere materiale della Francia mediante l'estensione dei di lei rapporti commerciali coll'estero.

Ciò che per uno è un diritto deve pure esserlo per l'altro. La Germania segue l'esempio della Francia. Questa politica non potrebbe considerarsi come una minaccia. Allora che venne conchiuso il trattato di commercio anglo-francese nessuno pensò a vedervi un'alleanza politica tra la Francia e l'Inghilterra.

Monaco, 22 giugno.

La *Gazzetta di Baviera* pubblica il testo della convenzione doganale preliminare del 4 giugno le cui disposizioni principali sono conosciute per mezzo del protocollo sottoscritto a Berlino fra i signori di Bismarck e Tauffkirchen.

Questo protocollo stabilisce che la Baviera avrà sei voti nella rappresentanza degli Stati e che la Prussia inviterà la Baviera a prender parte ai negoziati per i trattati da conchiudersi coll'Austria, colla Svizzera e cogli altri Paesi limitrofi.

La rappresentanza delle popolazioni assume il nome di « Parlamento doganale ».

Il Parlamento doganale ha un'esistenza autonoma e delle attribuzioni indipendenti. Egli regola da sè il programma e lo sviluppo dei suoi lavori; nomina il proprio presidente ed i proprii segretari.

La Prussia continuerà ad affidare il controllo degli incassi e dell'amministrazione doganale agli impiegati incaricati di questa missione negli Stati associati della Germania del Nord.

Austria. — Nell'*Etendard* si legge:

Ci si assicura che il barone Prokesch-Osten, internunzio e ministro plenipotenziario dell'Imperatore d'Austria, ha rimesso il 16 giugno a Fuad pascià un dispaccio col quale il barone de Beust aderisce alla nota collettiva che era stata presentata al ministro degli affari esteri della Porta, dalla Francia, Italia, Prussia e Russia riguardo alla situazione dei Cristiani nell'isola di Candia. Come già nel suo primo dispaccio su tale oggetto, il ministro degli affari esteri d'Austria dichiara di nuovo che esso aderisce alle ultime spiegazioni del marchese di Moustier, il quale ha proposto di nominare una Commissione mista col mandato di esaminare i lagni dei Cristiani.

— In una corrispondenza da Lemberg alla *Presse* di Vienna si legge:

Il governo russo, dice il corrispondente, non sceglie i mezzi, ma palesamente ed occultamente solleva le stirpi slave contro i governanti. Non havvi settimana in cui non venga mandato o arrestato qualche emissario panslavista inviatovi dal governo politico di Podolia e Volinia. Non ha guari, fu trattenuto a Zloczow un agente russo di nome Miatwiewa, che spargeva dei libretti rivoluzionari scritti in lingua rosniaca; e ne fu allontanato un ingegnere da Brody, presso cui furono trovate carte molto compromettenti e piante rilevate dalle parti orientali della Gallizia.

Alcuni credono, e non senza fondamento che il governatore di Volinia, il generale Bezak, abbia istruzioni segrete, e allo scopo di propagare l'agitazione framezzo i russiani della Gallizia.

L'opera del governo viene a meraviglia appoggiata dal giornalismo; e la *Stella di Volinia* si esprime nel modo seguente:

« Per noi non esiste la questione orientale, ma è la questione slava che tocca alla Russia di sciogliere e non soltanto nell'impero ottomano oggidì barcollante, ma anche negli altri Stati che ugualmente sono fracidi.

« Se volgiamo i nostri sguardi all'estero, dobbiamo arrossire, vedendo le gravi ingiurie a cui è esposto il nome slavo presso gli stranieri, che pavoneggiano su tutto l'Occidente. Ma presto verrà il momento in cui tutti gli Slavi in lega coi loro connazionali siederanno in giudizio tremendo sui delitti dei loro assassini. »

Del resto, dice la *Presse*, succedonsi in Gallizia delle cose inudite. Così, per esempio, il professore dell'Università di Leopoli, signor Dziedzicki, invece di perorare per la lingua e letteratura russa, si mise a spiegare la lingua rosniaca, e fu perciò domandato *ad audiendum verbum*; ma tosto andò alla Mecca delle Russie, senza alcun permesso, con tutto ciò non si può capire come questo russofilo non sia ancora rimosso dal suo posto.

Russia. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* rende conto del banchetto d'addio offerto ai deputati slavi il 3 giugno all'albergo di Bellevue. Dopo le mutue congratulazioni d'uso, uno degli slavi, il sig. Subbotic ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto fra le altre cose:

« Signori, noi siamo venuti in Russia e l'abbiamo trovata così grande che il nome di impero non le basta, ma piuttosto converebbe chiamarla un mondo intero! Abbiamo trovate Mosca e Pietroburgo due città senza pari; abbiamo trovata Kronstadt fortezza unica; venite anche voi alle nostre case, cari fratelli; non vi troverete tali città ed una così enorme ricchezza, ma troverete in noi dei fratelli che vi amano caldissimamente. Presso di noi nulla è ancora compiuto, ma non troverete dove che sia un cuore che vi sia così intieramente e così profondamente devoto come il nostro. »

— Le *Narodni Noviny* in data dell'11 giugno tolgono dal *Invalido russo* quanto segue:

« Come era da aspettarsi, l'attuale presidente

---

in vita l'uman genere. Ma, volevo narrarti di mio padre. In questa casa io passai una giovinezza felice. Il mio precettore era un ecclesiastico, ma insieme un uomo di liberi sensi. L'anno prima che morisse mio padre entrai al servizio militare; non sta a me il dire, che ci figuravo bene. Avevo a ciò i mezzi esteriori, e una costituzione di ferro. Ero al mio reggimento nella fortezza federale. In una corsa sfrenata precipitai di cavallo e mi slogai un femore sì che dovetti stare a letto per buona pezza. Al reggimento appunto avevo conosciuto e intimamente il medico militare Gunther. Non ti ha egli mai parlato del tempo che passammo insieme?

— Sì, ma poco, non fece che accenni. Ancora negli ultimi giorni il re mi disse ch'io avevo ragione: il Gunther prescrive pure ricette a voce, solo quando gli si chiedono, o ve n'ha necessità.

— Davvero? vuol dire che il re ti ha detto che avevi ragione? — Avete ragione — questo è un ordine di felicità per un giorno, e forse per più, n'è vero?

— Babbo! — non volevi tu raccontare della vita passata col Gunther?

— Ah! fanciulla mia, quello fu un tempo meraviglioso! Io mi sprofondava con lui, m'ingolfava con lui a tutto pasto negli studi filosofici. Saprei ancora, come fosse adesso, designare il luogo sul bastione della fortezza, e l'ora — una sera d'autunno, era tempo buzzo, e parmi in quest'istante stesso di veder come allora cadere le foglie — quando in compagnia di Gunther al passeggio egli mi disse per la prima volta il gran detto del saggio: è dell'intima natura di ogni cosa il conservare il proprio essere. Io tacqui; in quell'istante ebbi come una rivelazione che non mi abbandonò mai più. Gli avvenimenti della mia vita la tennero celata, ma in me viveva incessante: conserva il tuo essere. Son vissuto fedele a questa massima — solo un po'troppo, ed egoisticamente, come vedo ora, e me ne duole. Un uomo non vive pienamente se non vive che per sè, e per serbare il suo essere. Ma questo te lo confesserò ancora senz'adontarmi, e a te propriamente. Il gran diritto di sovranità di ogni uomo, io non appresi che tardi a conoscerlo tutto intero e giustamente.

Avevo pensate di molte cose, ma non mai in una seguenza concatenata.

Tu non ti puoi immaginare che sia per un ufficiale simpatico e segnalato, l'arrischiarsi nei campi della filosofia, quanto faccia a capelli col servizio militare, e apparisca ai superiori sconveniente, e ai compagni ridicolo. Il servizio militare affatica il corpo co'suoi esercizi giornalieri e in massima parte superflui, e perciò riesce difficile potersi ancora volgere alle discipline intellettuali. Mi dava spesso per malato, e co'più bei tempi mi confinavo nella mia stanzetta solo per potermi dedicare a' miei studi. Il nostro reggimento fu trasferito di nuovo alla capitale e Gunther approvò il mio proposito di uscire dal servizio. Divenne professore insegnante, ed io assistevo alle sue lezioni. Vedevo però le lacune del mio sapere e nutrivo ardente brama di vivere unicamente per compiere la mia istruzione. Un avvenimento inaspettato mi fece conseguire l'intento. Divenni gentiluomo di Corte, e vissi molto tempo in Corte. Fin d'allora scorsi come vivo nell'uomo un senso di servilismo inestirpabile; ognuno ha piacere che altri stieno sotto di lui, e in compenso soffre di buon grado di aver alla sua volta altri che gli sovrastieno. I principi non ne possono nulla di questa gradazione scimunita. Un giorno che io ero alla villa reale, il re era andato in vettura alla caccia; l'ora del pranzo era già sonata da buona pezza, ma il re non tornava. I ciambellani, le dame di Corte, e tutti quanti i dignitari di Corte, come si chiamano, si dànno a girare pel parco, seggono or su questo or su quell'altro sedile, guardano co'cannocchiali, chiacchierano, ma non seguitano un discorso, poichè quegli azzimati signori e signore, giovani e vecchi avevano una fame proprio volgare, e non giungeva il pastore che mettesse loro il mangiare nella greppia. Il tuo zio Willibald andava tranquillando i gorgogliamenti dello stomaco con piccole chicche, colle quali non si levava punto l'appetito. Passò un'ora, un'altra, e gli era un andare a gironi come gli Ebrei nel giorno eterno del digiuno. Ma si rideva e si scherzava; almeno ridere e scherzare si voleva, poichè gli stomachi borbottavano. E tuo zio a casa sua aveva trenta cavalli nella stalla, e bovi e vacche senza numero, e vasti campi; eppure stava lì a servire e ad attendere, perchè andava orgoglioso di essere gran ciambellano! Allora, figlia mia, io aveva l'età tua, e nel mio cuore feci sagramento: io non servirò mai e poi mai a nissuno al mondo! Finalmente arrivò la vettura del re; tutti salutavano, tutti facevano un viso beato, eppure il padrone era di mal umore; il generale Kont che gli era stato insieme a caccia, aveva ucciso un cervo di dodici rami, mentre sarebbe stato regolare non colpire alcun animale poichè il re non aveva colpito nulla. Il generale era dolentissimo della sua caccia fortunata, e come quel bellissimo animale arrivò e fu scaricato nel cortile del castello, la testa del generale non pendeva meno triste che quella della bestia morta. Egli si scusò ripetutamente, e deplorò che S. M. non avesse ucciso l'animale; ciononostante il re se ne congratulò con lui, benchè con ciera alquanto rabbruscata. Il re mi guardò, e mi chiese:

— Come va?

— Ho una gran fame — risposi io. Il re sorrise, e tutta la Corte si spaventò a questa mia sconvenienza.

Ci convenne aspettare ancora più di una mezz'ora, finchè il re si fosse cambiato d'abito, e poi si andò a tavola.

Fanciulla mia, se tu narri questa storia ad un cortigiano ti dirà ch'io sono stato il gran semplicione. Questa fu l'ultima sera ch'io mangiai a tavola di principi.

Vedo bene che mi perdo in chiacchiere, che vuoi? sono un vecchio! Questo ti volevo dire solamente: guardati attorno quanti uomini siano e debbano essere sciupati.

Il pensiero della grandezza principesca è bello ed elevato; il principe deve rappresentare in sè l'unità dello Stato. Ma per quanto sia bello il pensiero alla sua radice, quel richiedere, per la sua effettuazione, una intiera piramide di gente resa inutile e spogliata di tutta la dignità di uomo, mi rende inconciliabile con quello.

Mi pare, Irma, di aver a deporre il testamento della mia anima nella tua. L'istante in cui tu senti che ti s'invola un frammento della corona della tua dignità umana, fuggi senz'odio, e senza disprezzo; poichè chi nutre odio e disprezzo nell'anima, ha un gran peso sul cuore, e non può mai respirare libero. Io non odio nè dispregio questo mondo, non vedo in esso che un mondo straniero, passato, lontano senza fine da me, e non posso nè odiare nè disprezzare alcuno per la sua credenza, a motivo che questa non sia la mia.

Però, non era un insegnamento ma un racconto che intendeva porgerti. Presi il mio congedo e andai da studente all'Università. Ma anche questa lasciai presto per andare alla scuola di agricoltura. Indi presi a viaggiare. Come sai, stetti in America un anno intiero. Bramava di conoscere quella civiltà, nuova nella storia, in cui gli uomini, fondati sugli innati sentimenti di libertà, non riguardano sempre addietro, verso la Palestina, verso la Grecia, verso Roma. In America non trovai il paese dell'avvenire. Là fermenta ancora ogni cosa, come per una primitiva rivoluzione tellurica; se ne nascerà effettivamente una nuova umanità, nol so. Per quanto però conosco, la umanità intiera sta in aspettativa di una nuova colleganza morale. Io morrò prima di averla veduta.

Il mondo dell'avvenire si avrà a concretare nel puro pensiero, o pure a modellarsi di nuovo secondo una grande individualità? Io spero nella prima ipotesi, ma non ne vedo ancora l'effettuazione.

(*Continua*)

del Ministero austriaco si dimostrò un caldo partigiano del *dualismo*. Unione forte fra Tedeschi e Magiari, è la sola àncora di salvezza per l'Austria. Ciò che riguarda gli Slavi, questi debbono essere sacrati all'olocausto, e tutta la magnanimità del signor Beust consista solamente in ciò, che loro permette di divertirsi nel Consiglio dell'Impero con futili protestazioni.

« Dal discorso del ministro si rileva anche che il Governo austriaco severamente *guarderà* ogni turbamento portato in Austria dal di fuori.

« Ognuno di leggieri comprenderà che si vuol fare allusione al Congresso etnografico di Mosca; ma il giornale *Slovo*, che è uno de' più sfegatati giornali dell'Austria, si esprime in tal modo:

« Il convegno dei letterati slavi a Mosca, in questa sede antichissima della potente Russia, è una significativa testimonianza della maturità dell'idea slava e caparra che il mondo slavo non si lascia soggiogare dagli elementi stranieri non slavi. »

« Possiamo nutrire la ferma speranza che i Cesci, Moravi, Slovaci, Slovenchi, Croati, Serbiani e Bulgari, i di cui rappresentanti si radunarono sul suolo slavo, in Mosca, città russa, per visitare l'esposizione etnografica, comprenderanno i vantaggi della scambievole unione. Egli è chiaro che non parliamo della unione di tutti gli Slavi sotto un solo Governo o scettro. Si tratta solamente d'un interno avvicinarsi dei Slavi fra di loro, a qualunque Governo essi appartengano; si tratta della conservazione del medesimo programma che assicurerebbe loro lo sviluppo della vita slava.

« Gli Slavi d'Austria come quelli della Turchia possono nelle diverse vie lavorare per la realizzazione de' loro progetti nazionali, non tramando menomamente contro il Governo a cui essi casualmente furono soggetti; ma che fra di loro possa esistere l'unione e reciprocità, nel recinto degli interessi scientifici e morali, nessuno vorrà negare.

« La *Debatte*, non ha guari, ha messo fuori questa domanda: « Cosa direbbe la Russia se il Governo austriaco volesse stabilire qualche esposzione a Cracovia o in qualche altra città sulla frontiera russa? »

« Le poche righe dello *Slovo* le possono servire per risposta. »

TURCHIA. — Da alcuni giorni le corrispondenze indirizzate da Sistow ai giornali tedeschi segnalavano una recrudescenza nell'agitazione che si produce nella Bulgaria. Un telegramma inviato da Ibraila all'*Indépendance belge* conferma queste notizie. Diversi combattimenti hanno avuto luogo fra gli insorti e le truppe turche.

— Il *Wanderer* reca, in data 11 giugno, il seguente telegramma:

La sollevazione della Bulgaria ha preso delle dimensioni stragrandi. Tutti gli scontri sinora succeduti furono in favore dei Bulgari.

A Plavna, Sliuna e Sofia vi furono pugne sanguinose, ed anche nelle terre adiacenti gli insorti fecero delle escursioni felici contro i Turchi. A Svistov esiste una vera anarchia: 300 dei primari abitanti fatti prigionieri, 23 furono impiccati. Giornalmente si raccontano inaudite barbarie, che non abbiamo il coraggio di descrivere. L'esasperazione dei Bulgari è al colmo.

Dicesi che in questo momento 2,000 armati bulgari sieno per istrada da Sofia verso i Balcani.

AMERICA. — Il *Courrier des Etats-Unis* dà le seguenti notizie del Messico. — Ecco la nota degli ufficiali imperiali, prigionieri nel Messico:

L'imperatore Ferdinando Massimiliano, i generali Miguel, Miramon, Tommaso Meija, Severo del Castillo, Francesco G. Casandra, Jose de Herrera, Lozada Feliciana, Jose Maria Mogano, Mariano Reis, Pantaleon Maret, Mariano Monterde, Jesus Maria Calvo, Pedro Valdez, Manuel Esobel e Silveseo Ramirez, totale 14 Di più 18 colonnelli, 25 luogotenenti colonnelli, 16 capitani, 86 maggiori e 338 ufficiali inferiori. In tutto 437.

— Si legge nello stesso foglio:

Sono giunte alcune particolarità sulla presa di Queretaro, in data del 26 maggio per la via di Galveston. Sono stati presi 450 ufficiali e 8,000 soldati dell'esercito imperiale.

Si pretende che Escobedo dia ordini severissimi per vietare il saccheggio; ma nondimeno il paese è in preda all'anarchia orribile; per tutto furti, per tutto disordini. Dicesi che Massimiliano dando la spada a Escobedo aggiungesse queste parole: « Vi consegno la mia spada, perchè sono stato vittima di un tradimento infame, senza il quale domani forse sareste stato costretto a consegnarmi la vostra. » Il tradimento di Lopez fu tanto misterioso e con tanta astuzia tramato, che l'imperatore ed i suoi generali furono presi all'improvviso, e furono costretti a capitolare senza trarre un colpo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Conte di Cavour* pubblica la seguente circolare che la Direzione delle strade ferrate dell'alta Italia inviava in data del 18 corrente alle Camere di commercio del Regno per informarle delle agevolezze che si son potute ottenere pel trasporto degli operai italiani che intendessero visitare l'Esposizione universale di Parigi:

« Nel desiderio di giovare alle arti e alle industrie nazionali, questa Società ha iniziato pratiche ed ha potuto ottenere dalle ferrovie francesi delle riduzioni di prezzo nel trasporto degli operai italiani, cui le Camere di commercio, gli stabilimenti industriali ed i Comitati locali intendessero d'inviare a Parigi a visitarvi l'Esposizione universale.

Si ha quindi il pregio di far conoscere le riduzioni ottenute dalle dette ferrovie, nonchè quelle concesse da quest'amministrazione in ordine alla propria rete.

Si comunicano pure le condizioni da osservarsi per l'eseguimento di detti trasporti, affinchè in caso di invio d'operai all'Esposizione, codest'onorevole Camera abbia ad attenervisi per fruire di siffatte agevolezze.

Ora le riduzioni accordate sono le seguenti:

La Società Paris-Lyon-Méditerranée, pel tratto Culoz-Parigi, accorda la riduzione del 50 per cento; ed eguale riduzione è parimenti accordata dalla Società Vittorio Emanuele, pel tratto St-Michel-Culoz.

L'impresa delle Messaggerie imperiali per la traversata del Moncenisio « Susa-St-Michel » eseguirà il trasporto di ciascun operaio al prezzo di lire 20; e così per l'andata e pel ritorno, lire 40 in luogo di lire 70.

Pel tratto da percorrersi in sulle linee di questa Società fino a Susa, vien accordata la riduzione progressiva, secondo le distanze, dal 25 al 45 per cento; risultandone così i prezzi di cui nel quadro annesso alla presente.

Di detta agevolezza potranno anche approfittare gli operai di quegli stabilimenti industriali posti nei grandi centri di codesta provincia; per la qual cosa pregasi di darne conoscenza ai predetti stabilimenti, concertando in guisa, che gli operai partitisi da varie località abbiano a rannodarsi simultaneamente a Susa per formarvi le squadre più avanti indicate.

Le norme da osservarsi per l'eseguimento del trasporto sono le seguenti:

Ogni operaio dovrà essere munito di un certificato del proprietario dello stabilimento da cui dipende, col visto del presidente della Camera di commercio o di chi per esso.

Sulla presentazione di detto certificato al capo della stazione della ferrovia, il distributore rimetterà un biglietto pel tratto a percorrersi in sulla rete di questa Società fino a Susa, ove nel ritorno da Parigi verranno, sempre colla scorta del certificato, distribuiti i biglietti per rimpatriare.

In quest'ultima stazione dovrassi pure presentare il certificato più volte detto; ed ogni operaio, declinando inoltre il proprio nome, verrà fornito dal capo stazione d'un bono nominativo, per ottenere a Culoz il biglietto per Parigi e viceversa — Sulla presentazione del medesimo bono al rappresentante delle Messaggerie Imperiali in Susa, ed a quello delle ferrovie Vittorio Emanuele a Saint-Michel, gli operai otterranno pure i biglietti di favore pel tragitto da Susa a Saint-Michel e di quivi a quella di Culoz, nonchè i relativi biglietti di ritorno.

I mezzi di trasporto per la traversata del Moncenisio, non essendo sempre proporzionati alla molta affluenza dei viaggiatori che, in giornata specialmente, vi ha luogo, per evitare ogni inconveniente sarebbe opportuno che codest'onorevole Camera dovesse ripartire gli operai in isquadre, non inferiori a 4, ma non superiori a 10 individui, quand'anche non fossero della medesima località, purchè peraltro siano provvisti dell'occorrente certificato.

Inoltre per espresso desiderio delle Società francesi è necessario che almeno 10 giorni prima della partenza di ciascuna squadra codesta Camera trasmetta a questa Direzione un elenco nominativo dei componenti la medesima, per potere scrivere a quelle amministrazioni, ed ottenerne, per ciascun d'essi, un biglietto speciale che dia il diritto di fruire della riduzione sovraccennata.

È d'uopo per altro avvertire che le agevolezze accordate si restringono alle sole terze classi. Oltre a ciò il tragitto per l'andata da Culoz a Parigi e ritorno dovrà compiersi in un periodo non maggiore a giorni otto, da computarsi dalla data della partenza da Culoz; talchè ne risulta interdetta ogni fermata intermedia. Gli operai che, pel ritorno, si presentassero in ritardo dal termine stabilito, saranno considerati come viaggiatori ordinari e pagheranno, a tariffa intiera, il rispettivo loro prezzo di trasporto.

Nell'aspettativa d'un cenno di ricevuta della presente, passa chi scrive a raffermarsi colla massima osservanza. » *La Direzione.*

QUADRO dei prezzi dei biglietti di 3ª classe dalle seguenti stazioni a quella di Susa.

Stazione	L.	Stazione	L.
Acqui	6 05	Nizza	5 60
Alba	4 80	Novara	5 15
Alessandria	5 30	Novi	5 60
Arona	6 35	Padova	15 10
Asti	4 05	Parma	9 60
Bergamo	8 20	Pavia	6 60
Biella	5 40	Piacenza	7 45
Bologna	12 85	Pistoia	16 40
Borgo S. Donnino	8 80	Pinerolo	3 35
Brescia	9 90	Reggio	10 60
Camerlata	7 95	Rho	6 50
Casale	5 15	Rovigo	15 75
Certosa	6 85	Saluzzo	4 45
Chivasso	3 25	Santhià	4 10
Coccaglio	9 25	Stradella	6 50
Codogno	7 95	Torino	2 15
Cuneo	5 15	Tortona	5 65
Ferrara	14 55	Treviglio	7 50
Gallarate	6 90	Treviso	16 80
Genova P. P.	6 75	Udine	20 40
Ivrea	4 30	Valenza	5 35
Lecco	8 85	Varese	7 60
Lodi	7 55	Venezia	16 45
Lonato	10 70	Vercelli	4 80
Mantova	13 35	Verona P. V.	12 30
Milano	6 40	Vicenza	14 10
Modena	11 50	Vigevano	6 45
Monza	6 85	Voghera	6 20
Mortara	6 »	Cormons	20 80

Da Susa a St-Michel (*convenuto*) . . . » 20 »
Da St-Michel a Culoz (50 0/0 *di ribasso*) . . » 3 75
Da Culoz a Parigi (50 0/0 *di ribasso*) . . . » 17 10

NB. I prezzi sovra indicati non comprendono che la sola andata; essi dovranno esser duplicati se si vuol conoscere il prezzo totale per l'andata ed il ritorno.

— La biblioteca reale di Bruxelles ha, dice l'*Indép. Belge*, fatto un acquisto molto prezioso. Il cartografo Jacques van Deventer, il quale viveva nella metà del secolo XVI, e le cui opere son rimaste celebri, sia per la scrupolosa loro fedeltà che per esecuzione mirabile, era anche l'autore di una serie di carte disegnate delle principali città del Belgio, le più antiche che si conoscano fin qui. Mercè la munificenza del signor Cuypers van Velthoven, di questa città, la nostra biblioteca reale è presentemente in possesso di 68 di quelle carte, veri capi d'opera. Ciò che rende questi disegni ancor più preziosi si è che si ha ogni ragione di credere che servirono di modelli per le tappezzerie di alto liccio che il duca di Savoia Emanuele Filiberto fece fare nel 1557 e che dovevano servire alla decorazione del suo palazzo.

Leggesi nel citato giornale che la contessa di Lalaing ha per disposizione testamentaria fatto dono dei suoi libri alla stessa biblioteca reale. La biblioteca della contessa di Lalaing è ricca in opere di letteratura, ed è soprattutto notabile la numerosa collezione di autori italiani in belli esemplari per ogni verso perfetti.

— Un giornale di Parigi consiglia ai visitatori del palazzo del Campo di Marte a fermarsi alcuni istanti in quella parte che è occupata dall'esposizione del granducato di Baden, galleria delle arti liberali. In questa galleria, nella quale i pianisti di tutte le nazioni concorrono a dare concerti di assordanti variazioni, il Baden ha esposto orchestre complete. Trattasi d'immense casse musicali, battezzate col nome di orchestroni, che rimontate eseguiscono da se sole i pezzi più complicati. Immaginatevi grandi biblioteche dove in luogo di libri siano disposti strumenti di ogni genere in rame ed in legno, senza eccettuare nè tamburi nè timpani. Nella parte inferiore una ruota cilindrica armata di punte e un mantice sono incaricati di surrogare meccanicamente gli artisti e di spandere la vita armonica in tutto l'orchestrone. Le parti d'orchestra sono rese con esattezza mirabile come potemmo giudicarne noi stessi, dice quel giornale, assistendo in mezzo alla folla all'apertura della *Muta* d'Auber eseguita da uno di quegli strumenti complessi.

— L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Francia aggiudicò nella adunanza del 21 giugno corrente il primo premio del concorso Gobert al signor Olleris, decano della facoltà di lettere di Clermont-Ferrand, per la sua opera intitolata: *Œuvres de Gerbert, pape sous le nom de Sylvestre II, collationnées sur les manuscrits, précédées de sa biographie*, etc.; 1 vol. in-8°. L'Accademia mantenne il secondo premio di questo concorso al signor Leone Gautier pel suo libro sulle *Epopées françaises*, etc.; 2 vol. in-8°.

— Un cittadino di Sciaffusa, che abitava Stoccarda, ed è fidanzato con una wurtemberghese, domanda al Consiglio federale svizzero se sia fondata la pretesa della municipalità di Sciaffusa, che vuol obbligata la sposa a deporre una cauzione di fr. 800 nella cassa della città, sulla quale decorrerà l'interesse del 4 per cento. Il Consiglio federale risolve di rispondergli che gli affari di matrimonio sono di competenza dei Cantoni, e che l'autorità federale decide soltanto quando i fidanzati appartengono a religioni diverse; inoltre dover il petente rivolgersi prima al governo del suo Cantone, il quale certamente provvederà. Questa specie di diritto di dazio di importazione di una donna sarà, come egli spera, infondato.

— La popolazione del globo varia, secondo la *Lancet*, fra 1200 e 1300 milioni d'individui. Gli statisti hanno calcolato, aggiunge quel giornale, che il numero dei decessi è di 32 circa milioni all'anno. Se si ammette per esatta questa cifra ne risulta che muoiono nel mondo intero quasi 88,000 individui al giorno, 3,600 all'ora, 60 al minuto, 1 per secondo. Quanto alla cifra delle nascite, questa è superiore a quella dei decessi; essendo che, facendo il calcolo probabile delle nascite, rilevasi che se muoiono 60 individui per minuto ne nascono 70 nello stesso tempo. Si può dunque affermare che la popolazione tende sempre ad aumentare.

— Si scrive dal Capo di Buona Speranza al *Moniteur universel*:

Ci narrano un fatto che confermandosi potrebbe essere interessantissimo. D'ora innanzi non sarebbe l'India ed il Brasile che avrebbero il monopolio di quella pietra preziosa fra tutte che si chiama diamante. Alla punta del continente africano, all'est della colonia inglese del Capo, sarebbe stata trovata una regione diamantifera.

Un fattore viaggiava non ha guari sulla riva del fiume Orange, che segna il confine della colonia, e trovò varie piccole pietre che gli parvero di aspetto singolare. Ma dopo più attento esame si accorse che erano diamanti.

La più importante di quelle pietre, la più accuratamente studiata è di perfetta cristallizzazione; pare che appartenga alla seconda acqua con la tinta leggermente giallognola, che somiglia la qualità di Bahia. Pesa venti carati ed è stimata ventimila franchi.

Dunque la colonia del Capo avrebbe dei diamanti.

Che importanza ha la scoperta? Il governo coloniale, nonostante la poco florida situazione in cui trovasi, farà le anticipazioni necessarie per esplorare la nuova sorgente di ricchezze che pare gli si offra? La iniziativa individuale andrà a raccogliere i benefici dell'impresa?

Uno dei prossimi corrieri del Capo ci darà la risposta.

— Il signor Filimonow, esimio archeologo di Mosca, è ora a Parigi ed ha formato e redatto insieme ad un dotto svedese, Mandelgren, il progetto di una società archeologica internazionale. Quel progetto firmato da moltissimi uomini distinti, è stato sottoposto alla approvazione del Governo francese.

Quella Società annovererà gli archeologi del mondo intero, i quali si riuniranno periodicamente in Congressi, e assisteranno alle esposizioni nelle metropoli dei diversi paesi di Europa. (*Gazette de Moscou*)

Nuove pubblicazioni — Il *Giornale delle Biblioteche*. A proposito di questo nuovo periodico leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Una pubblicazione che nei tempi tranquilli in cui i buoni studi fioriscono non avrebbe bisogno di presentazione per entrare nella società degli studiosi e prendervi onorevole posto è senza dubbio la effemeride bimensile fondata e diretta dal nostro collega in giornalismo Eugenio Bianchi, uno dei pochi giovani che nei politici travolgimenti in cui crebbe la presente generazione abbia saputo nel frastuono della politica isolarsi tanto da attendere a posati e gravi studi.

Il *Giornale delle Biblioteche*, che questo giovane e distinto letterato fondava tra noi, ed è già al suo 6° numero, nel patriottico intendimento di far conoscere agli Italiani le generalmente ignorate ricchezze letterarie di cui a buon diritto possono andar superbi, può meritamente annoverarsi tra le utili pubblicazioni e starvi in prima linea.

Segnalando perciò ai nostri lettori il *Giornale delle Biblioteche* di Eugenio Bianchi, del quale accettarono di essere collaboratori i distintissimi bibliografi di Roma, Amati e Cerroti, per non dire di molti altri illustri bibliografi italiani, noi crediamo di rendere un vero servizio agli studiosi.

Anche fuori d'Italia questa pubblicazione scientifica venne apprezzata onorevolmente. Non solo la stampa francese tributava elogi al *Giornale delle Biblioteche* ed al suo fondatore, ma anche illustri bibliografi parigini, quali sono il Daremberg bibliotecario della *Mazarine* e redattore del *Journal des Débats*, ed il bibliotecario della *Sainte-Geneviève*, incoraggiarono il fondatore del *Giornale delle Biblioteche* lodandone l'assunto e promettendo la loro attiva cooperazione.

A facilitare il mezzo di procurarsi tal periodico a quelli che lo desiderassero noteremo ancora che il prezzo annuo dell'abbonamento è di L. 20 per tutta Italia e di L. 30 per l'estero, e che il più pronto e sicuro modo di associarsi è quello di indirizzarsi con lettera al signor Eugenio Bianchi direttore del *Giornale delle Biblioteche*.

— *Compendio di metafisica e di logica*, ad uso dei licei, per Giuseppe Allievo, professore di filosofia nel Regio liceo Parini in Milano. Seconda edizione accresciuta, con un'appendice contenente la *Risposta* al recente programma di filosofia emanato dalla Giunta per gli esami di licenza liceale dell'anno 1867. (Milano, ditta Giacomo Agnelli tipografia e libreria. Un bel volume in-16° al prezzo di lire 2 25.)

Il facile smercio che ebbe la prima edizione di questo trattato è buono argomento del valore dell'opera e della favorevole accoglienza che ottenne. — Non ultima fra le ragioni per cui la recente ristampa si raccomanda agli studiosi di filosofia è la *Risposta* che essa contiene al recente programma ufficiale di filosofia per gli esami di licenza liceale, nella quale il giovane studioso trova una guida sicura che lo prepara, mercè l'aiuto del professore, a sostenere la prova dell'esame.

— È uscito il 4° volume della *Scienza del Popolo*, il quale contiene una interessante lettura del cav. G. Bonelli sulla nuova invenzione il *Tipo-telegrafo*, con due tavole litografate rappresentanti questa bella macchina.

Avviso.

Essendosi reso disponibile il posto di direttore della casa di forza in Padova coll'annuo soldo di lire it. 4,000 (quattromila), cui va congiunto l'alloggio in natura, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi di produrre al protocollo della R. procura superiore di Stato in Venezia entro quattro settimane dalla terza pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le documentate loro istanze nelle quali faranno regolarmente constare di essere cittadini del Regno, della loro età e titoli per servigi prestati allo Stato e del loro impiego e soldo attuale, osservate le norme vigenti sui bolli delle istanze ed allegati.

ULTIME NOTIZIE

I municipi di Reggello, San Donà, Novellara, Cerreto-Guidi inviarono a S. M. indirizzi di felicitazione per il fausto matrimonio di S. A. R. il Principe Amedeo duca d'Aosta.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Messina, 25.

Il Sultano è arrivato oggi a mezzodì. Disturbato dal viaggio, ricusò di ricevere le visite delle autorità. Riparte per Marsiglia domani.

Costantinopoli, 24.

La Porta spedisce continui rinforzi nell'isola di Candia per comprimervi l'insurrezione.

Omer pascià ha vinto parecchie volte gl'insorti presso Lassiti.

Londra, 25.

Camera dei Comuni. — Lord Stanley dice che nell'isola di Candia vennero commesse eguali atrocità, tanto da parte dei Greci, quanto da quella dei Turchi.

Vienna, 25.

La *Gazzetta di Vienna* smentisce che l'Austria intenda di contrarre un imprestito a Parigi od altrove, non trovandosi punto nella necessità di ricorrere ad un nuovo imprestito.

Parigi, 25.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto di Moustier, nel quale propone che il principe Napoleone sia nominato presidente della Conferenza monetaria.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	24	25
Fondi francesi 3 %	69 45	69 40
Id. 4 ½ %	98 60	98 60
Cons. ital. 5 %	52 70	52 60
Id. fine mese	52 77	52 70
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	382	376
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	262	255
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	80	81
Id. Lombardo-venete	400	398
Id. Austriache	483	483
Id. Romane	87	85
Obbligazioni str. ferr. Romane	127	126
Id. prest. austriaco 1865	328	328
Id. in contanti	331	331

Londra, 24.

Consolidati inglesi . . . . . — — 94 ¼

Berlino, 25.

Il ministro delle finanze, in occasione della chiusura delle Camere, pronunziò un discorso che termina con queste parole: « La comunanza nazionale, che è di già assicurata per la protezione del territorio, deve estendersi alla vita economica. Lo Zollverein, dalla cui fondazione incominciò lo sviluppo unitario della Germania, deve essere posto in accordo colle condizioni vitali della Confederazione. Mercè la moderazione delle potenze e il desiderio che esse nutrono per la pace, lo sviluppo pacifico delle relazioni europee fu preservato da ogni perturbazione. I rapporti amichevoli e pieni di fiducia, esistenti tra il Re ed i potenti Sovrani vicini, danno alla fiducia generale un serio pegno per la durata di una pace feconda. Il desiderio e gli sforzi del governo tenderanno costantemente a proteggere la missione e la potenza del nostro Stato che si è nuovamente fortificato, assicurando sopratutto i benefici della pace. »

Roma, 25.

Il Papa ha ricevuto oggi circa seimila sacerdoti nel palazzo del Vaticano. Pronunciò una allocuzione latina circa i doveri degli ecclesiastici nei tempi presenti e diede a tutti la facoltà, quando saranno ritornati alle loro case, d'impartire per una sola volta al loro gregge la benedizione papale nel giorno da destinarsi dal rispettivo vescovo.

Parigi, 25.

Corpo legislativo. — Il presidente dà comunicazione del progetto col quale il governo chiede nuovi supplementi di credito sull'esercizio del 1867, i quali ammontano a 158 milioni. Onde provvedervi, il *maximum* dei buoni del tesoro da emettersi, che era fissato a 150 milioni per il 1867, sarà portato a 250.

Il progetto fu rinviato alla Commissione del bilancio.

La discussione del bilancio comincierà sabato.

Vienna, 25.

Il viaggio delle LL. MM. è stato fissato per l'ultima settimana di luglio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 giugno 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 1 mm. su tutta la Penisola. Le pressioni sono sotto la normale di 2 a 4 mm. La temperatura è generalmente diminuita. Pioggia abbondante specialmente nel centro. Cielo coperto e piovoso. Mare calmo. Venti deboli di tutti i quadranti.

Le pressioni sono molto forti all'ovest d'Europa; sulla Manica sono a 765 mm. e in Iscozia a 770.

Il barometro s'innalza di 405 mm. in Inghilterra, all'ovest della Francia e della Spagna.

Qui il barometro è stazionario e soffia il sud nell'alto dell'atmosfera.

Continua la stagione da temporali; è probabile che il barometro seguiti ad innalzarsi anche sulla nostra Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 giugno 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	752,2	754,0	756,5
Termometro centigrado	22,0	23,0	17,5
Umidità relativa	68,0	80,0	80,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuv. piog. ad inter.	sereno e nuvoli
Vento direzione	E	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 27,0, minima + 15,5. Pioggia nelle 24 ore mm. 26,2.
Minima nella notte del 26 giugno + 16,5.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO — Riposo.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Gabriella la pittrice*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti rappresenta: *Linda di Chamounix*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 26 Giugno 1867)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 37½	53 35	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			70 ½	70 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		39 80	34 50	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1410	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	1520	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	46 »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	»	500	222 »	218 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	126 »	125 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	383 »	382 »	» »	» »	382 »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Motore Basanti Matteucci 1 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 ½	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
dto.	30		
dto.	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		

CAMBI	Giorni	L	D
Venezia eff. gar.	30		
Trieste	30		
dto.	90		
Vienna	30		
dto.	90		
Augusta	30		
dto.	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		

CAMBI	Giorni	L	D
Londra	30		
dto.	90	26 55	26 50
Parigi	30		
dto.	90	105 ¾	105 ½
Lione	90		
dto.	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 12	21 10
Sconto Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 30, 37½ contanti e fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor barone Feliciano Ricci Desferres fu Pio Giuseppe di Torino, dichiarò smarrito il certificato provvisorio d'iscrizione per azioni 18, rilasciato a di lui favore dalla sede di Torino l'8 febbraio 1866 sotto il n° 273, ed ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca per ottenerne il corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che verrà sostituito da altro, portante un diverso numero d'ordine e sotto altra data.

Firenze, 1° giugno 1867. 1517

SOCIETÀ
PER LA VOTATURA INODORA DEI BOTTINI

I liquidatarii della Società in accomandita Lampredi e C., essendo rimasta senza effetto l'adunanza del 22 corrente, invitano tutti i possessori di azioni della Società suddetta a intervenire all'adunanza generale che sarà tenuta il dì 28 del corrente mese di giugno, a ore 7 1|2 pomeridiane, nella residenza della Società stessa al Canto dei Nelli, n° 4, di fianco alla R. Basilica di San Lorenzo, per gli oggetti contemplati negli articoli 39 e 52 degli statuti sociali, stati modificati con le deliberazioni prese nell'adunanza generale del 17 febbraio 1865.

Firenze, lì 23 giugno 1867 — *Per i Liquidatarii* Francesco Estienne.
1785

1736

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 14 al 20 maggio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929).				
Viaggiatori n° 20,044	L.	74,945 15		
Trasporti a grande velocità	»	13,851 99		
Id. a piccola id.	»	41,288 85		
Introiti diversi	»	339 25	L.	130,425 24
RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).				
Viaggiatori n° 33,068	L.	28,837 38		
Trasporti a grande velocità	»	1,244 11		
Id. a piccola id.	»	3,114 85		
Introiti diversi	»	14 90	L.	33,211 24
RETE LOMBARDA (chilometri 124).				
Viaggiatori n° 2,776	L.	4,266 36		
Trasporti a grande velocità	»	439 95		
Id. a piccola id.	»	1,312 35		
Introiti diversi	»	1 35	L.	6,020 01
Totale delle tre reti (chilometri 1,174)			L.	169,656 49
Prodotto chilometrico			L.	144 51
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.				
Rete Adriatica (chilometri 896)	L.	261,908 66		
Rete Mediterranea (chilometri 80 86)	»	28,811 77		
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »		
Totale per le tre reti (chilometri 976 86)	L.	290,720 43		
Prodotto chilometrico			L.	297 61
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana			L.	153 10

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 922 87)	L.	2,590,592 76		
Rete Mediterranea (chilometri 89 50)	»	540,605 84		
Rete Lombarda (chilometri 124)	»	110,292 58		
Totale sopra chilometri 1,136 37	L.	3.241,491 18		
Prodotto chilometrico			L.	2,852 50

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 892 20)	L.	2,743,399 56		
Rete Mediterranea (chilometri 80 04)	»	542,513 74		
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »		
Totale sopra chilometri 972 24	L.	3,285,913 30		
Prodotto chilometrico			L.	3,379 73
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L.	527 23

Ferrovie dell'Alta Italia

Si avvisano i signori portatori di azioni non riscattate della ferrovia da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo pel primo semestre 1867, vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse	L.	11 25
Dividendo	»	2 10
Totale	L.	13 35

I pagamenti verranno effettuati, a cominciare dal 1° luglio 1867, dalla Cassa dell'esercizio (stazione di Torino, Porta Nuova).

1749 — La Direzione dell'esercizio.

RENDICONTI
DEL
PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . . . L. 16 80
Vol. II. Documenti, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . » 16 40
Vol. III. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 . . . » 6 »

Sessione 1861.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . L. 28 60
Vol. II. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . » 26 20
Vol. III. Documenti, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . » 23 40
Vol. IV. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . » 32 20
Vol. V. Documenti, dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . . » 34 80
Vol. VI. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 . . . » 19 »

Sessione 1865-66.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866 . . . L. 27 »
Vol. II. Idem idem dal 26 febbraio al 7 maggio 1866 . . . » 25 20
Vol. III. Idem idem dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . . . » 22 40
Vol. IV. Idem idem dall'8 giugno al 30 ottobre 1866 . . . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . » 12 80

Dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta.

DOPO LA CONVENZIONE ERLANGER
O
SISTEMA PRATICO, TUTTO NAZIONALE
di operare la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

PER EDOARDO SOFFIETTI

PREZZO: cent. **50** - Franco per tutto il Regno

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA — *Firenze, via del Castellaccio.*

Estratto sommario di bando giudiciale.

(2ª pubblicazione)

Al seguito della deliberazione del consiglio di famiglia dirigente la tutela del pupillo signor Gherardo del fu signor cav. conte Luigi Rosselmini Ricciardi domiciliato in Pisa, del dì 12 febbraio 1867, del tenore di che in atti omologata dal tribunale civile e correzionale di detta città con decreto del 21 marzo successivo, ed in esecuzione del decreto proferito dal tribunale stesso li 9 maggio ultimo decorso, il sottoscritto cancelliere della pretura di Pontedera procederà nella mattina del dì 26 luglio 1867, a ore 11, nella sala delle pubbliche udienze della pretura stessa, alla vendita per mezzo di pubblico incanto da eseguirsi con le forme prescritte dal vigente Codice di procedura civile, del dominio diretto di una casa spettante al pupillo predetto ed al di lui zio paterno sig. arcidiacono Carlo Rosselmini-Ricciardi, composta di tre piani compreso il terreno, situata in Pontedera sulla via Vittorio Emanuele, rappresentata ai campioni estimali della comunità di Pontedera ridetta in sezione I, particella di n° 470, articolo di stima di numero 421, con rendita imponibile di lire novantasette e centesimi quarantatre, impostata in conto di Antonio di Francesco Pierattini, e come meglio trovasi descritta nella perizia del signor Jacopo Birga del 1° febbraio 1867, registrata a Pisa li 9 marzo 1867, Atti privati vol. 11, n° 791, con lire 1 10, da liberarsi e rilasciarsi detto dominio diretto al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima determinato dal perito medesimo in lire duemila trecento novantasei e centesimi trentadue, ed alle condizioni contenute nel bando giudiciale, che sarà reso ostensibile, insieme a tutte le altre carte relative, nella cancelleria della suddetta pretura.

Gli attendenti all'incanto dovranno uniformarsi al disposto dell'art. 672 del citato Codice di procedura civile nel modo indicato nel bando predetto.

Dalla cancelleria della pretura di Pontedera.

Li 7 giugno 1867.

G. MARIOTTI.

Per copia certificata conforme all'originale, ecc.

Dalla cancelleria della pretura di Pontedera.

Li 7 giugno 1867.

Il cancelliere G. MARIOTTI.

1722 — Visto: PASSERINI, pretore.

Purgazione d'ipoteche.

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto del 3 giugno corrente ha ammesso il signor Giovanni Verzani procuratore legale domiciliato a Lucca, via Pulcinella, n° 22, rappresentato da se medesimo, ed il sig. dott. Marcello Cardosi Mazzolini, rappresentato dal detto procuratore Verzani e presso di lui elettivamente domiciliato ad istituire il giudizio di purgazione d'ipoteche degli infrascritti fondi da loro acquistati con atto del 14 aprile 1866, rogato Livio Salvi, registrato a Barga il successivo 17 di detto mese, per il prezzo complessivo di it. lire 2,050 dal signor Gaetano Schidiglioni del Regio Ospedale degli Innocenti di Pisa, domiciliato in Gallicano di Garfagnana. Ha dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di detto Schidiglioni aventi diritto alla distribuzione del prezzo. Ha stabilito per le inserzioni e notificazioni richieste dagli art. 2043 e 2044 del Codice civile il termine di giorni venticinque. Ed ha ordinato ai creditori di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione e documenti relativi nel termine di giorni quaranta dalle notificazioni suddette.

Quindi in coerenza dell'autorizzazione riportata gli acquirenti hanno proceduto a ministero d'usciere alle notificazioni ordinate ed alla legale istituzione del giudizio di purgazione dalle ipoteche degli immobili da loro acquistati col succitato contratto.

1° Una casa di tre stanze a palco e di due fondi terreni posta in comunità di Barga popolo di San Piero in Campo luogo detto Mologno, confinata 1°, 2° e 3° dal venditore, 4° dagli eredi Da Prato, particella 1741, in sezione F, del catasto di Barga, con rendita imponibile di lire nuove 4 75

2° Terra seminativa alberata di misura ari 11 e cent. 34, posta in detta comunità, popolo e luogo, confinata 1° dal fosso di scolo, 2° e 3° dagli eredi Da Prato, 4°, 5° e 6° dal venditore, 7° e 8° dal compratore Verzani, part. 1835, della sezione F, con rendita imponibile di lire nuove 7 23.

3° Terra castagnata di misura ari 6 cent. 60, posta in detta comunità e popolo nelle Coste di Mologno, confinata 1° da Cardosi Carrara Antonio, 2° dagli eredi Da Prato, 3° e 4° dal compratore Cardosi Mazzolini, particella 1836, della sezione F, con rendita imponibile di lire nuove 1 07.

Fatto li 23 giugno 1867.

1737 — G. VERZANI, proc.

Avviso. 1744

Il cancelliere alla pretura del mandamento primo in Firenze rende pubblicamente noto che il signor avvocato Riccardo di Attilio Marchionneschi, domiciliato in Firenze, rappresentante per procura del 13 giugno stante, recognita Benci, i signori Alessandro, Cesare, Felice, Giustino, Olimpia, Ottavia ed Elisa Paggi, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 14 giugno 1867 ha nei nomi suddetti accettata col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu signor Angiolo del fu Sansone Paggi, decesso in Firenze il dì otto giugno 1867, e tal dichiarazione è stata fatta dal signor avvocato Riccardo Marchionneschi nei nomi in quanto detta eredità fosse stata a detti suoi rappresentati devoluta per ministero di legge; con riserva di procedere a tutti gli atti in conformità delle veglianti leggi.

Dalla cancelleria del mandamento antedetto.

Li 25 giugno 1867.

Il cancelliere C. ALESSANDRI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere alla pretura del mandamento primo in Firenze rende noto al pubblico che i signori Rosa di Michele Signorini vedova di Petronio Pupilli, domiciliata a Certaldo, amministratrice legale di Giulia Pupilli, e Annunziata, Marianna, Luisa e Barbera del fu Antonio Pupilli, e queste ultime assistite dai loro respettivi mariti, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 21 giugno 1867 hanno accettato col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu Antonio del fu Santi Pupilli decesso il 4 giugno cadente, e tale dichiarazione è stata dalle medesime fatta in quanto detta eredità sarebbe stata ad esse devoluta come usufruttuaria la prima della quota spettante alla minore Giulia Pupilli, e come eredi testate le altre, in ordine al nuncupativo testamento del prenominato Antonio Pupilli del dì 9 agosto 1865, rogato dal notaro Giovanni Viscontini, e registrato in Firenze il 10 agosto detto, registro 17, n° 2471, con lire 6 60 da Maffei; e che compilato l'inventario di detta eredità a ministero del notaro dott. Giovanni Viscontini per atto pubblico dei 17 giugno 1867, registrato il 21 detto, registro 9, n° 2674, con lire 3 30 da Maffei, i prelodati eredi beneficiati hanno depositata in questa cancelleria copia autentica del suddetto inventario per rimanervi in coerenza al disposto di legge.

Dalla cancelleria del mandamento primo di Firenze.

Li 25 giugno 1867.

Il cancelliere
1742 — C. ALESSANDRI.

Avviso.

Con atto fatto avanti la pretura del quarto mandamento, quartier San Giovanni di Firenze, sotto dì 17 giugno 1867, registrato in Firenze il giorno stesso sotto n° 3276, il signor Eduardo Paul, nella qualità di erede beneficiato del fu sig. ingegnere Carlo Maria Adolfo Nepveu, valendosi del diritto nascente dal disposto del Codice civile, primo capoverso dell'articolo 968, ed onde liberarsi dal pagamento dei creditori della suddetta eredità Nepveu, ha dichiarato di cedere ai creditori medesimi tutti i beni della detta eredità, ed ha depositato nella cancelleria della suddetta pretura lo stato attivo e passivo della eredità predetta portato al 13 giugno corrente e registrato in Firenze il 14 detto.

Dalla cancelleria della pretura del quarto mandamento di Firenze.

Li 25 giugno 1867.

1739 — AUGUSTO MANZUOLI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rende pubblico e notorio a chiunque possa avervi interesse come al pubblico incanto del 21 giugno andante il signor Torello di Cassiano Jacopozzi rimase liberatario per la somma di L. 2,535 degl'infrascritti stabili escussi a istanza del signor Cassiano Jacopozzi e a pregiudizio dei signori Antonio Gramigni, Carlo d'Jacopo Pavale, e Raffaello Gallico come agente al fallimento del nominato Pavale, tutti domiciliati in Firenze; e come il termine all'aumento del sesto sul prezzo della vendita scade il cinque luglio prossimo.

Descrizione dei fondi.

Una casa con orto posta nel Borgo di San Casciano in Val di Pesa, nella via del Borgo al numero comunale 111, comunità di detto nome, rappresentata al catasto della comunità stessa in sezione T dalle particelle dei numeri 573, 574, comprese negli articoli di stima 554 e 555, con rendita imponibile di lire catastali 81 17, ed alla quale confina: 1° via del Borgo; 2° Antonio Soldi; 3° Mancini; 4° Jacopozzi Cassiano, salvo, ecc.

Li 25 giugno 1867.

1741 — SEB. MAGNELLI, canc.

Cessazione d'esercizio.

Per li effetti di cui all'art. 69 della legge n° 3368, 17 aprile 1859, il già procuratore capo Chiesa Giuseppe, esercente davanti la Corte d'appello e tribunale di circondario di Torino, dichiara aver cessato dall'esercizio della sua professione.

Torino, 4 maggio 1867.

1556 — CHIESA GIUSEPPE.

Accettazione d'eredità col benefizio d'inventario.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura di Lastra a Signa il dì dodici giugno corrente, registrata in Firenze li 19 detto, reg. 17, foglio 114, n° 3367, con lire 1 e centesimi 10, da G. B. Giani, Gaspero del fu Pietro Passeri domiciliato a San Giuliano a Settimo, comune di Casellina e Torri, nella sua qualità di tutore dei pupilli Angelo, Maria ed Arduina del fu Giovanni Passeri domiciliati in detto luogo, accettava con benefizio di legge e d'inventario l'eredità relitta da detto fu Giovanni Passeri, decesso *ab intestato* il 30 ottobre 1866.

Dalla cancelleria della pretura di Lastra a Signa, li 25 giugno 1867.

Il cancelliere
1738 — G. BERTOLINI.

Vendita di una casa.

Si rende noto che a ore 11 di mattina di mercoledì 31 luglio 1867, avanti al cancelliere del terzo mandamento di Firenze, posto in via Pietra Piana, n° 52, piano 2°, avrà luogo la vendita di una casa posta in via Toscanella, n° 6, di proprietà del minore Carlo del fu Angiolo Lelli, per il prezzo di Ln. 7,879 20, somma stata già offerta e con i patti e condizioni inserite nel bando del 21 giugno antecedente, visibile nella cancelleria di detto mandamento.

1740 — GIAMBONI.

Estratto. 1745

Il signor marchese Giovanni Gastone Medici Tornaquinci, proprietario della fabbrica di tele incerate e marrocchinate posta nella comunità di Firenze via Frusa, luogo detto il Cipressino, mediante chirografo del 9 maggio 1864, registrato a Firenze il 9 giugno successivo, reg. 13, fol. 176, numero 2659, da Maffei assunse a capo fabbrica e direttore tecnico il signor Guglielmo Wolf, assegnandogli una quota d'utili.

Con privato chirografo del 1° settembre 1864, registrato a Firenze il 5 detto reg. 15, foglio 45, numero 4168, da Maffei a detto signor marchese Medici Tornaquinci, che solo rimase istitore, e nel di cui nome continuò l'intrapresa si aggiunsero come soci con benefizio d'accomandita i signori marchesi Giuseppe ed Isabella coniugi Rangoni.

Il capitale sociale fu costituito in lire 160,000, che lire 80,000 poste dal signor marchese Medici Tornaquinci cui solo spettava e spetta l'amministrazione e firma dell'intrapresa, e le altre lire 80,000 versate in contanti per egual porzione dai soci accomandanti coniugi Rangoni.

La detta Società in accomandita ebbe principio con retrotrazione al 1° gennaio 1864, e deve aver termine a tutto il dì 31 dicembre 1875, previa disdetta di mesi tre, quale mancando resta prorogata di tre in tre anni salvi i casi di rescissione in detta scritta previsti.

La detta Società fu pubblicata nei modi prescritti dalla legge allora vigente.

Coi chirografi del 10 giugno corrente, registrati a Firenze il 15 detto, reg. 7, foglio 76 e 77, n° 3402 e 3405, da Maffei, mentre fu approvato il bilancio della Società fu dichiarato che la Società stessa continuava fino al termine convenuto, fermo stante il benefizio d'accomandita nei signori coniugi Rangoni, e la rappresentanza, amministrazione e firma nel signor marchese Medici Tornaquinci. Il sig. Guglielmo Wolf restò direttore tecnico e capo fabbrica e gli venne fatto un assegno fisso renunziando esso ad ogni partecipazione d'utili.

E come il tutto più e meglio dai detti chirografi esistenti e depositati in originale nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Firenze, li 22 giugno 1867.

GIOVANNI GASTONE MEDICI.

Errata-Corrige.

Nella notificazione di sentenza pubblicata il 22 corrente nel nostro giornale, registrata al n° 1701, sono incorsi i seguenti errori:

Bambolini *per* Bancolini
Penina Carlo *per* Pessina Paolo
Marizi *per* Manzi
Soglio *per* Saglio.

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI
DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . » 8 80

SESSIONE 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . » 34 80

SESSIONE 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . » 16 20

SESSIONE 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852 . » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . » 17 20
10. *Id.* — dal 25 maggio 1851 al 27 febbr. 1852 » 18 40

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli*.)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)*	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)*	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)*	24	»
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)*	20	»
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)*	24	»
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)*	20	»
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)*	24	»
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)*	20	»
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)*	24	»
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)*	6	50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)*	24	»
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)*	12	»

Avviso.

Il cancelliere alla pretura del mandamento primo di Firenze rende noto al pubblico che il signor Giovacchino del fu Lino Ricci, come padre e amministratore legittimo dei di lui figli minori Savino, Enrichetta ed Emilia, tutti domiciliati in Firenze, ha accettato col benefizio di legge e d'inventario la eredità testata del fu Niccola del fu Lino Ricci, morto in Firenze il dì 11 giugno 1866, a forma del testamento nuncupativo del 7 maggio 1866, rogato Golini, e registrato in Firenze il 6 giugno 1866, registro 18, n° 1969, con lire 6 60 da Maffei, riservandosi di procedere quindi agli altri atti relativi in conformità delle veglianti leggi in materia.

Dalla cancelleria del mandamento primo di Firenze.

Li 25 giugno 1867.

Il cancelliere
1743 — C. ALESSANDRI.

TROVANSI VENDIBILI presso gli Eredi Botta *le seguenti opere:*

	Lire	
CICCONE – Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5	
GALLENGA – Storia del Piemonte vol. 2	10	»
CARRUTI – Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10	»
CASPER – Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16	»
BEYSE – Sistema della scienza delle lingue	4	»
BROFFERIO – I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5	»
CHEVALLAY – Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	2	»

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.